

# Un «cattivo» ricordo di Giovanni Guareschi?

L'articolo di Edilio Antonelli sulla morte di Guareschi, pubblicato nello scorso numero de *il nostro tempo*, ha provocato due «lettere al direttore», che pubblichiamo.

*Egregio sig. Direttore,*

non condico affatto l'ordine anticivile su Guareschi; il quale ha avuto, se mai, il grave torto di essere geniale ed è stato frainteso.

Peppone è Don Camillo, invece di esprimere «un odio antipolitico», sono umanissimi e fondamentalmente cristiani (voglio dire, anche Peppone). Essi mostrano all'evidenza come ci si possa amare in tutta sincerità quasi nascondendolo a se stessi e stando sui fronti opposti della barricata. I comunisti della «bassa» sono descritti in maniera da farli apparire, tutto sommato, simpatici. Questo vale più di tanti presunti dialoghi.

Guareschi è stato insuperabile in questo. Ha fatto capire con un'immediatezza da artista come ci si possa combattere sul piano politico continuando a vedere l'uomo nell'avversario. E' forse poco?

In quanto all'interpretazione da lui data al comunismo, non si trattava delle elaborazioni degli intellettuali, ma proprio del comunista medio, di colui che (secondo una espressione maliziosa e, nello stesso tempo, indulgente) aveva «versato il cervello all'ammasso». Purtroppo i paesi d'oltre cortina hanno insegnato come si fa a lavare i cervelli dei resistenti che

non li sottomettono spontaneamente. Sembrano queste cose ora si preferisca dimenticare.

Mi è capitato di sentire i soliti comunisti che s'incontrano per la strada. Parlano a vanvera, senza idee definite. Guareschi li ha definiti benissimo, da artista par suo.

Mi auguro che la storia gli renda giustizia.

Saluti cordiali.

*Elena Quarelli*

*Caro Direttore,*

poche righe per manifestarle il mio disappunto di lettore de *il nostro tempo* per l'articolo di Edilio Antonelli su Giovanni Guareschi. In questa occasione il suo giornale si è distinto, ma in faziosità oltreché in superficialità. Nessun organo di stampa ha superato in livore quanto ha scritto Antonelli. Il suo ricordo di Guareschi è falso, ma soprattutto cattivo, perché dell'uomo Guareschi non ha detto la verità: ha taciuto volutamente del suo comportamento in Germania, quando nei lager nazisti egli si comportò in modo da aiutare e confortare i compagni di prigionia. Non ha ricordato il suo anticonformismo di sempre, una dote rara. E si potrebbe continuare...

L'accento al manifesto dei caduti in Russia che mobilitava l'opinione pubblica a votare contro il partito comunista non fu, come sostiene l'estensore dell'articolo, un mezzo subdolo di propaganda ma un efficace strumento per far sì che l'Italia del 1948 non diventasse una Repubblica Popolare come quella Cecoslovacca. Se allora Guareschi ed altri non fossero scesi in campo in difesa della democrazia oggi ci troveremmo a dover riabilitare le vittime dello stalinismo. Ma il punto non è ancora questo. Se è vero che vi è un qualunque

glio. In definitiva, una prova di conformismo.

«Destra» e «sinistra» sono scatole vuote, etichette prive di senso, se non si riempiono con delle idee e delle argomentazioni serie; e delle tesi non si dimostrano con dei ragionamenti e delle analisi storiche, invece che con tirate bossamente polemiche. Non c'è niente di più squalido che un costume volgarmente di «destra» (intendendo per destra stupidità e settarismo) contrabbandato come atteggiamento di «sinistra», vale a dire di progresso e di modernità.

Ho perciò l'impressione che il vizio inguaribile della retorica e delle frasi fatte sia una malattia dura a morire. Con o senza il povero Giovanni Guareschi...

*Mario Marchi*

(e.a.) *In Italia è sempre pericoloso dir male di Garibaldi. Quando poi si tratta di un Garibaldi morto è obbligatorio dirne bene. E' il solito malinteso pietismo italiano, che troppo spesso appanna il giudizio critico e cerca di accreditare virtù inesistenti. Chi va in un cimitero troverà decine di epigrafi che ostentano l'inconsolabile dolore di vedove tradite, di mogli vessate, per mariti integerrimi ed operosi che in vita passarono il loro tempo nelle osterie.*

*Ma conviene dire qualcosa di più. La signora Elena Quarelli cita la frase del «cervello all'ammasso», ma dimentica anche che i comuni-*

*sti, per Guareschi, sono sempre stati i «trinari ciuti», qualche di subumano a mezza strada tra la scimmia e l'uomo. Ebbene, di trinari ciuti in Italia ce ne sono otto milioni. E crescono, signora Quarelli, crescono perché il loro campo è continuamente combattuto da chi preferisce combatterli con l'invettiva piuttosto che con la politica.*

*Il lettore Marchi, invece, difende il «mondo piccolo» di Giovanni Guareschi, fatto di «sentimenti non sofisticati» e nega che l'Italia sia più adulta. E' un'opinione, rispettabile come tutte le opinioni. Ma non condivisa da noi. Guardi, il signor Marchi, i nostri giovani. Sì, sono anche scesi in piazza, ma hanno qualcosa da dire, al contrario di quanto avveniva vent'anni fa, all'epoca in cui sotterrammo le bombe a scoppio ritardato che ci stanno scoppiando tra le mani. Quanto poi alla destra e alla sinistra che sarebbero scatole vuote, ci pare di poter dire che si tratta di una tesi sostenuta da triti argomenti, non dimostrata con dei ragionamenti e delle analisi storiche. In una parola, il lettore Marchi fa, nei miei confronti, ciò che io avrei fatto nei confronti di Guareschi: del qualunquismo, quindi, ma senza segno, né di destra né di sinistra, peccato anche più grave di quello che mi si rimprovera.*

**MOLINO & ZOCCA**

DI S. PAROLA

Isolamenti termici ed acustici

Materiali isolanti per tutte le applicazioni

VIA BOTTICELLI, 80 - TORINO - TELEFONI 243.143/44

Popolare quella Ceco-slovacca. Se allora Guareschi ed altri non fossero scesi in campo in difesa della democrazia oggi ci troveremmo a dover riabilitare le vittime dello stalinismo. Ma il punto non è ancora questo. Se è vero che vi è un qualunque di « destra » (o per lo meno vi era un qualunque di destra, perché oggi la destra non esiste più o per lo meno ve ne è una nuova che non ha niente a che vedere con i personaggi ingenui e patetici dell'autore di Don Camillo e Peppone, ma si identifica con i centri di potere di questa nostra democrazia affaristica e clientelare), lo scritto di Antonelli dimostra che vi è un qualunque di « sinistra », saccente e settario, che sul piano della poca intelligenza può fare degna concorrenza dell'altro. Sono facce della stessa medaglia.

Giudicare Guareschi come un uomo politico non ha senso. Egli era uno scrittore, l'inventore del « mondo piccolo »: un mondo più fantastico che reale, dotato di un senso di autentica poesia e di grande umanità: alcuni dei suoi racconti, i migliori, ne sono la dimostrazione. Un mondo di paese, alla buona: la chiesa, la scuola, l'osteria, il curato, il sindaco, il maresciallo dei carabinieri, la maestra. I simboli di un'Italia rurale in cui egli credeva e che opponeva a quella ufficiale, dei « signori di Roma ». E non c'è dubbio che in quella sua scelta, Guareschi fosse sincero. Sincero come lo sono i sentimentali e gli ingenui. Quel mondo — è vero — è finito ed è morto con la società dei consumi e il neocapitalismo. Come erano morte le illusioni di Guareschi. Nessuno le rimpiange.

Ma al posto di quel mondo semplice dai sentimenti non sofisticati che cosa si è sostituito? Un'Italia davvero adulta e consapevole, come finge di credere Antonelli, il quale non fa che ripetere luoghi comuni quando sostiene che « il dibattito politico si allargò e la gente cominciò a leggere di più » (un recente studio di Del Boca ha dimostrato che dal 1939 ad oggi la tiratura dei giornali è rimasta la stessa), o un'Italia soltanto più scaltra, più furba e che ha imparato una sorta di cinismo dai suoi uomini politici? La polemica contro Guareschi è una polemica di retroguardia, colpevole perché si rivolge contro un falso bersa-

## MOLINO & ZOCCA

DI S. PAROLA

Isolamenti termici ed acustici

Materiali isolanti per tutte le applicazioni

VIA BOTTICELLI, 80 - TORINO - TELEFONI 243.143/44

## PORTPLAST - ROPLASTO - VETROPLAST

prodotti in PVC-MONTECATINI dalla S.p.A. CONNECTICUT

Agenzie ed Esposizioni: RO.VE.PORT. di Mauri & C.  
Torino: Via Donizetti, 3 - Tel. 683.653  
Montà d'Alba: Via Torino, 25 - Tel. 97.207

## SAIT s.p.a.

ABRASIVI RIGIDI  
E FLESSIBILI

Str. Pianezza, 500 - Tel. 73.17.22 - 10040 Torino-Savonera

## ISTITUTO OREGLIA

SPECIALIZZATO PREPARAZIONE IMPIEGHI

Corsi diurni e serali - Lezioni di prova gratuite

Dattilografia - Stenografia - Comptometria - Paghe contributi  
Lingue - Contabilità generale e meccanizzata

SEGRETARIE D'AZIENDA

VIA CERNAIA, 22 - TORINO - TELEFONO 537.157

IMPRESA COSTRUZIONI

## ING. FELICE BERTONE

STRUTTURE SPECIALI IN CEMENTO ARMATO

COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI

Via Giovanni Servais, 46 - Telefono 79.31.89

TORINO



## F. IANNONE

IMPIANTI COLLETTIVI D'ANTENNA

CONCESSIONARIO PER

TORINO E PROVINCIA

DELLA

**SIEMENS ELETTRA** s.p.a.

Corso Francia 106 - Tel. 77.37.29